

editoriale

di cesare bonasegale N° 56 - Gennaio 2012

La crisi economica dell'Italia coinvolgerà certamente anche la cinofilia.
La necessità di identificare nuovi obiettivi per un futuro migliore.

È stato un Natale che sotto l'albero ci ha fatto trovare la prospettiva di sacrifici e rinunce.

L'augurio per il 2012 è di riuscire a salvare il nostro disgraziato Paese dai danni accumulati in decenni di malgoverno ed a tener lontani mali peggiori.

Sarà un 2012 sprofondato nella recessione le cui conseguenze non potranno non coinvolgere anche la cinofilia: non avremo soldi sufficienti per i nostri figli e nipotini, figuriamoci per i nostri cani! Quindi anche la cinofilia andrà in crisi, ponendoci di fronte alla necessità di trovare nuove strade, per raggiungere nuovi obiettivi.

Starà a noi dare un nuovo indirizzo ai nostri sforzi cosicché non tutto il male venga per nuocere.

Starà a noi cercar di volgere in positivo il crollo degli schemi che hanno retto il nostro mondo sinora.

E così come il disastro dell'economia nazionale dovrà esserci di lezione per meglio orientare le future scelte politiche, altrettanto dovremo fare in cinofilia per conquistare traguardi nuovi, guidati da uomini nuovi.

La crisi deve convincerci della necessità di allargare il numero dei nostri interlocutori, oggi relegati a suppergiù il 10% dei possessori di un cane di razza, cioè ai circa 100.000 cinofili italiani.

Noi dobbiamo invece parlare ai settemilioni di famiglie che hanno un cane, cioè a circa un terzo della popolazione italiana, per creare una cultura specifica, per far conoscere i fondamenti del benessere animale e della convivenza col cane nel contesto della vita moderna.

E per far questo dobbiamo fare ampio uso della comunicazione via Internet, che ha dimostrato di raggiungere milioni di persone, di infiammare i cuori, di cambiare il corso della storia!

È quindi assurdo sbandierare la concessione del patentino del "cane-e-padrone-buon-cittadino" a qualche centinaio di persone in un anno: è solo tempo perso, è fumo negli occhi! Se l'obiettivo è di raggiungere ed istruire tutti coloro che hanno un

cane, ci vuole ben altro!

Pensate se, invece di spendere una fortuna nella stampa e spedizione di un mensile cartaceo dai discutibili contenuti, quei soldi dell'ENCI venissero spesi per mettere on-line una molteplicità di documentari su come si educa un cane ... su come bisogna gestirlo ... su come dimostrarli praticamente il nostro amore! La cinofilia di domani deve viaggiare in rete su You Tube, su Facebook e sui veicoli di comunicazione di massa!

L'aver concentrato gli sforzi della cinofilia ufficiale in manifestazioni mirate a premiare le doti estetiche dei cani, ci ha fatto trascurare pressoché totalmente la cultura della genetica dei comportamenti, fondamentali per ottimizzare la coabitazione coi nostri amici a quattro zampe. La tipicità morfologica dei cani interessa le poche decine di migliaia di proprietari che frequentano le esposizioni; ma le caratteristiche comportamentali di un cane sono l'essenza del suo vivere in quotidiana in simbiosi con noi, giorno dopo giorno.

La cinofilia del futuro deve concentrarsi su queste tematiche, per indirizzare opportunamente i criteri di selezione e creare una cultura diffusa a cui ispirare le scelte di chi vuole avere un cane al suo fianco, cosicché vi sia la quasi certezza che i comportamenti del nostro compagno a quattro zampe siano effettivamente rispondenti alle aspettative che la cinofilia ufficiale dovrà identificare e render note al grande pubblico mediante un organico sistema di informazione. Questa è la cinofilia a cui dobbiamo mirare ... e ben venga la crisi se servirà a farci imboccare la strada che porta a questi risultati.

So perfettamente che questi argomenti suonano ostrogoto per coloro che guidano oggi la cinofilia. Ma son certo che i giovani mi capiscono.

Ed è fra di loro che dobbiamo scegliere i nostri nuovi leaders.

L'augurio per il 2102 è di riuscire ad incamminarci su queste nuove strade.